

L'IDEA DI CREAZIONE: L'ORDINE DEL MONDO, LA POSIZIONE DELL'UOMO E L'ESPERIENZA DEL MALE  
*Spunti in vista dell'elaborazione di una competenza*

*Introduzione*

**1. Competenza IRC e idea di creazione/Dio creatore**

La competenza non si decide sulla base di operazioni standardizzate in relazione all'oggetto da conoscere, ma in base al soggetto conoscente (persona) e alla sua libera determinazione di sé (chi sono, quale il mio destino, chi voglio essere, qual è il senso della mia vita, cosa devo fare per essere me stesso?).

**OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER  
LA SCUOLA PRIMARIA**

*d.P.R. 30 marzo 2004*

Approvati d'intesa tra la C.E.I. e il M.I.U.R. il 23 ottobre 2003

**CLASSE 1°**

Conoscenze	Abilità
- Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini.	- Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e ai tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre.

**CLASSE 2° e 3°**

Conoscenze	Abilità
- L'origine del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle grandi religioni..	- Comprendere, attraverso i racconti biblici delle origini, che il mondo è opera di Dio, affidato alla responsabilità dell'uomo. - Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative.

**CLASSE 4° e 5°**

Conoscenze	Abilità
- Il cristianesimo e le grandi religioni: origine e sviluppo. - La Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni.	- Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli. - Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni.

**2. L'ambito problematico: scienza vs fede, tra evolucionismo e creazionismo**

*La questione del «principio/inizio» e la domanda sull'origine: la nascita di un bambino tra descrizione scientifica e racconto dei genitori*

1. *Il livello della «realtà» afferrata dalla ricerca scientifica.* Si può dire che la scienza coglie dimensioni della realtà e lo fa in maniera efficace e critica. Ma non è tutta la realtà. È un modo determinato e limitato di conoscerla. La conosce nei suoi elementi fondamentali, secondo una logica di sviluppo verso la complessità. Ne deriva la tentazione di spiegare tutto a partire da questi elementi materiali di base, mediante processi di sviluppo complessi.

2. *Il livello metodologico e critico del «modo di conoscere» la realtà.* Se è vero che la scienza conosce veramente una porzione della realtà, resta la domanda: come la conosce? Conosce secondo modelli esplicativi, schemi e formule matematiche del funzionamento dei fenomeni. Non descrive la realtà, ma classifica i dati empirici secondo ipotesi plausibili e coerenti. Il positivismo e lo scientismo ritengono che la scienza sia l'unica vera spiegazione della realtà, che viene descritta nella sua totalità materiale ed empirica, ovvero cogliendo ciò che in realtà esiste e succede. Si deve dire che la scienza conosce la realtà nel senso di un sano «realismo critico»: conosce spiegando fenomeni reali e così coglie le proprietà di una realtà, ce ne fa capire bene il funzionamento.

3. *Il livello etico dell'agire umano dello scienziato.* La scienza è anzitutto un'attività umana i cui orientamenti di ricerca sono basati su scelte che poggiano, di epoca in epoca, su opinioni che si richiamano a valori individuali, sociali e culturali. L'attività scientifica è dunque legata strettamente a opzioni etiche. Occorre allora vigilare sull'idea che la scienza sia un'attività conoscitiva eticamente neutra, sulla quale verrebbero imposte dalle religioni o da varie visioni etiche dei «limiti dall'esterno», spesso basati su pregiudizi.

### *Tre figure di rapporto tra fede e scienza*

(a) *La prima forma di rapporto è la separazione/indipendenza detta anche «discordismo».* Per evitare ogni confusione tra fede e scienza, ma soprattutto qualunque possibile ingerenza nella ricerca scientifica si afferma una radicale separazione degli ambiti. Tale separazione permette di evitare conflitti inutili tra i due ambiti.

*Il discordismo sull'ordine della realtà conosciuta.* È una forma di dualismo che ammette due ordini di realtà, quello naturale e quello religioso o di fede o soprannaturale, totalmente separati.

*Il discordismo conoscitivo.* Teorizza che il modo di conoscere la realtà della scienza e della teologia sono così diversi che non possono mai avere questioni in comune, domande che interferiscono tra i due ambiti.

*Il discordismo etico.* È questo il livello in cui emerge con forza la problematicità di questa posizione. Essa sostiene che la scienza ha una sua «etica naturale» o «tecnica e culturale», indipendente da qualsiasi interferenza morale filosofico/religiosa o teologica. Anzi, nelle società avanzate il diritto dovrebbe tutelare i diritti connessi alle possibilità della scienza, senza troppe remore moralistiche legate a pregiudizi religiosi tradizionali. La separazione, però, nasconde qui la paura di confronti e dialogo. Scienza e fede si incontrano e scontrano proprio sulla integrale visione dell'uomo e sul senso della sua esperienza.

(b) *La seconda forma di rapporto è il «concordismo».* Storicamente si intende una posizione esegetica che consiste nel cercare un accordo diretto, senza mediazione, tra un passo della Scrittura e una conoscenza scientifica. Oggi, il concordismo indica ogni posizione che collega immediatamente un risultato scientifico a un dato di fede.

*Esiste un concordismo a livello della realtà* che identifica la realtà conosciuta dalla scienza con quella della teologia e rischia così di far entrare direttamente Dio nel campo delle scienze. Il presupposto è che la vera realtà è quella conosciuta dalla scienza e quindi, se comprendo scientificamente la realtà, arrivo a Dio in modo scientifico. Ma si perde il senso del mistero e l'autonomia del creato, creando confusione.

*A livello epistemologico o conoscitivo* c'è una forma di concordismo che sostiene una possibile identificazione delle teorie scientifiche con la «mente di Dio creatore». Se riusciremo a capire come è nato, si è sviluppato ed è strutturato l'universo, entreremo nella stessa mente di Dio.

Infine c'è un *concordismo etico*, che tende a ridurre da un lato il comportamento morale dell'uomo a sviluppo e variazione di un comportamento biologico evolutivo e quindi in analogia col mondo animale, mentre dal versante teologico, tende a fare della natura, intesa biologicamente, l'unica norma del dovere morale dell'uomo.

(c) La posizione migliore è l'*articolazione di scienza e fede* in un'esperienza integrale della realtà, che tuteli tutte le dimensioni dell'uomo nel rispetto degli ambiti di competenza ma con un costante dialogo critico.

A livello della *conoscenza della realtà* l'articolazione si fa sull'essere (origine trascendente del tutto e autonomia degli ambiti) e sulla finalità (una *causa di cause*, che orienta al compimento).

L'*articolazione metodologica* a livello conoscitivo riguarda il confronto sui fondamenti dei vari saperi e sui loro significati per il senso della vita e delle cose.

L'*articolazione etica* cerca di comporre la ricerca scientifica e le domande teologiche nell'unica attività umana, orientata al bene anziché al male, alla perfezione anziché alla distruzione dell'uomo.

### 3. I ragazzi e la domanda sull'origine: il debito originario e il senso delle cose

La creazione è una certa relazione che «fa essere» e chiama a coscienza (S. Tommaso)

Rispondo dicendo che la creazione pone qualcosa nel creato soltanto secondo la relazione, poiché ciò che è creato non lo è attraverso un movimento o una mutazione. In effetti, ciò che è fatto a partire da un movimento o una mutazione, presuppone qualcosa di preesistente come avviene nella produzione particolare di alcuni enti. Cosa che non si verifica nella produzione di tutto l'essere da parte della causa universale di tutti gli enti, che è Dio. Quindi Dio, creando, produce ogni cosa senza movimento alcuno (*Summa Theologiae* I, q. 5, a. 3: vedi anche *Catechismo della Chiesa Cattolica* n. 279-384).

Per Tommaso la creazione non va intesa secondo il modello del fare umano, alla stregua di un artigiano che costruisce qualcosa. Dio sostiene l'essere e l'operare di tutto ciò che esiste e opera. La sua azione non è per nulla concorrenziale o sostitutiva dei processi naturali: al contrario, è ciò che dà consistenza e rende possibile ogni esistenza e ogni accadimento.

La nozione di creazione non suppone logicamente l'idea dell'inizio, della durata: la relazione di cui parliamo può essere intesa anche come posizione di un mondo eterno:

Soltanto la fede stabilisce che il mondo non è sempre esistito, e di ciò non si dà dimostrazione... Ed è bene fare tale osservazione perché qualcuno, presumendo di dimostrare ciò che è oggetto di fede con prove poco concludenti, non si esponga alla derisione degli increduli, i quali potrebbero pensare che noi accettiamo per tali ragioni le cose che sono di fede (*S.Th.* I, q. 46 a. 2).

Ma se l'idea teologica dell'inizio naturale è sotto-determinata rispetto all'intuizione della relazione di dipendenza nell'esistenza (debito originario), possiamo trarre la seguente osservazione:

È dunque una specie di errore di prospettiva far poggiare tutta la problematica dei rapporti tra la cosmologia fisica e la teologia della creazione su quest'inizio, Big Bang o altro. C'è una specie di fascinazione su questo punto, che ci pare irragionevole. Poiché, se la creazione è una relazione permanente tra Dio e il mondo, non si vede perché il suo senso dovrebbe cercarsi soltanto in uno stato dell'universo. Questa ossessione delle origini materiali... porta in sé un'opzione che è teista ma non cristiana (Dio lancia il mondo nel suo movimento puntualmente, per poi disinteressarsene)... È invece molto più significativo, da punto di vista filosofico, il fatto che l'inizio naturale è anche l'inizio di un processo evolutivo. Il mondo materiale non è completamente costituito fin da principio. Esso possiede una storia, prende il tempo di farsi e si fa effettivamente in una determinata direzione (*D. Lambert*).

#### 4. *L'idea cristiana di creazione: non solo «Genesi».*

Occorre recuperare tutta la testimonianza biblica, nella sua ricchezza:

- **Salmo 104**
- **Siracide 18 e 24**
- **Sapienza 1,7-15 e 19,6-22**
- **Giobbe 38-41.**

#### *Il senso del discorso cristiano sull'origine I sei giorni della creazione*

S. Ambrogio, *Opera Omnia* vol. I, Città Nuova 1979

**4.1.** Creare è «separare»: l'ordine, il ritmo (sette giorni) e il tempo – la *creazione dei cieli e il germogliare delle cose secondo la loro specie...*

La parola di Dio, mentre il mondo viene costituito, si diffonde rapida per tutto il creato, affinché ad un tratto tutte le specie animali stabilite da Dio escano fuori dalla terra e si susseguano tutte in futuro obbedendo alla legge stabilita secondo la loro specie e somiglianza... Il comando impartito una volta si è impresso per sempre nella natura, e perciò la terra non cessa di offrire l'ossequio del suo servizio, sicché le originarie specie animali si rinnovano... Vuoi rivolgere a profitto dell'uomo queste creature? Non rifiutando a ciascuna specie la verità della propria natura, tanto più le utilizzerai a vantaggio dell'uomo, anzitutto perché la natura ha steso sul ventre ogni specie di bestiame, di fiere e di pesci, cosicché queste strisciano sulla pancia... Guàrdati o uomo dal curvarti a guisa delle bestie, guardati dal curvarti sul ventre, non tanto col corpo quanto coi tuoi desideri sfrenati... (*Sermone IX*, 3).

**4.2.** Creare è «dare forma» ovvero un senso alle cose e alla posizione dell'uomo nel cosmo: la *creazione della «terra»*

Dunque, o uomo, tu sei stato dipinto, sei stato dipinto dal Signore tuo Dio. Hai un artista e un pittore capace. Non cancellare una pittura di valore che risplende non per una falsa apparenza, ma per la sua verità, non fissata con la cera ma con la grazia. [...] Dopo aver creato i mostri marini, le specie delle fiere e degli animali, Dio non riposò: riposò invece dopo aver fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza. Ascolta su chi egli trovò riposo, quando dice: *Sopra chi riposerò, se non sopra chi è umile, tranquillo e teme le mie parole?* Sii dunque umile e tranquillo perché Dio riposi nel tuo animo. Colui che non ha trovato riposo nelle bestie, molto meno può riposare in un animo bestiale... In costoro Dio non riposa, ma riposa nella condotta degli uomini creati a sua immagine e somiglianza. [...] Conosci dunque te stessa o anima bella: tu sei l'immagine del di Dio. Conosci te stesso, o uomo: tu sei la gloria di Dio... Bada a te, considerando che cosa entra in te e che cosa esce.. (*Sermone IX*, 8).

Orsù parliamo delle bestie e della creazione dell'uomo... perché non possiamo conoscerci in modo veramente completo, se prima non abbiamo imparato a conoscere quale sia la natura di tutti gli esseri viventi (*Sermone IX*, 2).

**4.3.** La creazione dell'uomo: *l'immagine e la relazione col Donatore* ovvero l'immagine etica del mondo da abitare

Si riposò poi nell'intimo dell'uomo, si riposò nella sua mente e nel suo pensiero; infatti aveva creato l'uomo dotato di ragione, capace cioè di imitarlo, emulo delle sue virtù, bramoso delle grazie celesti... Ringrazio il Signore Dio nostro che ha creato un'opera così meravigliosa nella quale trovare il suo riposo. Creò il cielo e non leggo che si sia riposato, creò la terra e non leggo che si sia riposato... ma leggo che ha creato l'uomo e che a questo punto si è riposato, avendo un essere cui rimettere i peccati (*Sermone IX*, 10).

Ora, poiché vedi che a te sono sottoposti gli elefanti e soggetti i leoni, conosci te stesso, o uomo... *Bada a te stesso (attende tibi)*, o uomo, bada a te stesso (*Sermone IX, 7*)

### **5. La creazione come itinerario pedagogico per conoscere l'uomo nella sua dignità e missione**

Statemi dunque attenti come giudici di un premio ed entrate insieme con me in questo grande e ammirevole teatro di tutta la creazione visibile. Se chi spia l'arrivo di nuovi ospiti dimostra non poca benevolenza nel portarli in giro per tutta la città quant'è grande, indicando loro i monumenti più insigni, quanto più dovete ascoltare voi senza annoiarvi, perché, come prendendovi per mano con il discorso. Vi conduco a visitare la vostra patria attraverso questa vostra partecipazione e vi indico specie e generi di tutte le singole cose, desiderando da tutte argomentare quanto più grandi sono i privilegi concessi a voi dal Creatore dell'universo rispetto a tutte le altre creature... (*Sermone IX, 1*).

**In principio:** all'origine si sente la Parola di Dio che fa essere... principio come fondamento (della casa), del tempo (primavera), della serie di numeri (settimana), parte principale (capo/cielo: dall'alto), come «principio mistico» (in Lui...)

**Creò:** il mondo è effetto esterno a Dio, non un pezzo di Dio, segno della sua maestà eterna e dono libero all'uomo – la volontà di Dio che dona è misura delle cose non le capacità umane (vedi i miracoli di Gesù e di Mosè)

**Il cielo e la terra:** lo sfondo in cui esiste ogni cosa... il cielo dice l'ordine, il ritmo, la terra germoglia vita...

**Lo Spirito aleggiava... e vide che era cosa buona:** non c'è un principio malvagio: «Perché invochi una natura estranea per scusare le tue cadute?... Certamente dipende da noi moderare i desideri, frenare l'ira, controllare le passioni... piuttosto che vincere l'orgoglio e amare la mansuetudine» (*Sermone II,31*).

*Dio dice (il Padre) – Dio fa (il Figlio) – Dio vide (lo Spirito)*

**I GIORNO:** *Dio fece la luce* (costruire la casa decidendo da dove entra la luce)

Separare la luce dalle tenebre, creando il ritmo giorno-notte

**II GIORNO:** *Dio separa le acque* sopra il cielo da quelle sotto

Separazione impossibile? Vedi il Ma Rosso e il Giordano

**III GIORNO:** raccoglie le acque... germogli la terra

*Lettura ecclesiale:* raccoglie un popolo santo dalla dispersione... resistenze... Si crea l'ordine: mari, fiumi, laghi... *sensu simbolico* del mare: luogo della pace e della ricerca del porto sicuro, luogo dei viaggi...

Germogli: l'erba simbolo della condizione umana «come l'erba del campo»  
Generosità della terra che seminata ridona i frutti: uomo avido e pigro  
Alberi attivi e velenosi: ma hanno terapie medicinali... tutto ha una ragione

Foglie: proteggono i frutti deboli, sono divise per far entrare sole ma non acqua...

*Lettura ecclesiale*: un popolo ben piantato e generoso nel portare frutti

Lettura simbolica: la terra obbedisce e germoglia... ma non sempre il cuore umano germoglia; diventare come palme sempreverdi

**IV GIORNO**: *Sole, luna, stelle*

**Sole**: scalda e illumina, brucia e dona luce (ambivalenza che chiede prudenza)

**Astri**: non decidono il destino così che l'uomo sarà sempre come nasce... ma segnano le stagioni

**Luna**: cresce e viene meno... si perde per donare energie buone alle creature (come Cristo)... risplende ma viene meno (come la Chiesa).

**V GIORNO**: *il mare dona viventi col soffio vitale e la terra produce animali secondo la loro specie.*

**Rettili**: amiamo nell'acqua ciò che temiamo sulla terra (trasformazione: così in virtù del Battesimo)

**Pesci**: convivono nell'acqua silenziosi... prendono solo ciò di cui hanno bisogno (non avidi)... noi siamo pesci nella rete del vangelo (buoni e cattivi) – polipo e granchio (inganno) ma anche pesce riccio (sapiente: indica la tempesta)

**Cetacei**: pacifici... Giona nella balena ritrova il senso della missione

**Uccelli**: le gru sembrano un esercito ordinato, obbediente, disponibili al bene comune, ospitali (con le cornacchie) e attente ai piccoli, costruttori di nidi geniali...

**Api**: industrie e amanti del lavoro, con forte senso di squadra, pronte a immolarsi per il bene dell'alveare...

**Baco da seta**: trasformazione in una nuova condizione di esistenza.

**VI GIORNO**: *gli animali e l'uomo*

Animali malvagi (volpe, pernice, leone) e buoni (formica-lavoro, cane-affetto, agnelli-dolcezza)

Animali grandi e feroci: l'elefante e il leone... schiavi dell'uomo

Uomo bada a te stesso (*attende tibi*)

Uomo immagine di Dio: luogo del suo riposo

La **meraviglia del corpo umano**:

Ma ormai bisogna dire qualcosa anche del *corpo umano*, di cui nessuno potrebbe negare la superiorità su tutti gli altri per bellezza ed eleganza... E prima di tutto rendiamoci conto che la costituzione del corpo umano è simile a quella del mondo, poiché come il cielo sovrasta l'aria e la terra e il mare, che sono, per così dire, le membra dell'universo, così vediamo che anche il capo sovrasta le altre membra del corpo e le domina come il cielo gli elementi... (*Sermone IX, 9*).

«La costituzione del corpo umano è simile a quella del mondo, poiché come il cielo sovrasta l'aria, la terra e il mare, che sono come le membra dell'universo, così vediamo che anche il capo sovrasta le altre membra del nostro corpo»

La testa: fronte – volto – occhi (sole e luna) – in alto per dominare il cosmo – cervello e nervi – le orecchie per ascoltare – le narici per odorare – il tatto con la bocca e la lingua per gustare – la lingua con la voce per parlare e comunicare – la bocca per baciare – la gola per lo scambio vitale – le braccia e le mani per lavorare – i piedi che servono tutto il corpo nel camminare... Si comprende quel capolavoro che è l'uomo, nel cui animo *Dio trova riposo*.

Dal Breviario ambrosiano: gli *Inni di Ambrogio*

Primo Giorno (domenica)

Col prodigio stupendo della luce,  
rifulgente primizia,  
hai dato origine al mondo  
e all'implacabile corsa dei giorni

Tu che hai domato il caso tenebroso  
Con l'alternarsi mirabile  
Di aurore e di tramonti,  
ascolta Padre la voce che ti implora

Oh! Non accada all'anima,  
dispersa nei beni fuggevoli,  
di legarsi ostinata alla colpa  
e perdere la sua vita

Ma immune dal peccato,  
eluso ogni pericolo,  
arrivi alla porta del cielo  
ed entri al premio eterno

Secondo Giorno (lunedì)

Sommo Creatore dei lucenti cieli,  
o immenso Dio, che, dividendo le acque,  
offri alla bruna terra  
le fresche piogge e l'ardore del sole,

dall'alto manda sull'anima nostra  
la divina rugiada della grazia,

né seducendoci con nuovi inganni,  
ci mortifichi più l'antico errore.

Alla tua luce la fede  
Attinga la provvida luce  
Che ogni miraggio disperda  
E dissipi ogni tenebre.

Terzo Giorno (martedì)

Creatore e sovrano di tutto,  
vincendo le furie del mare,  
hai tratto alla luce la terra,  
bellissima nostra dimora.

Tu di vivaci fiori l'adorni  
E, quasi mensa regale  
di frutti ricoprendola e di messi,  
la presenti ai tuoi figli.

Così alla fresca tua rugiada, o Dio,  
verdeggia il deserto dell'anima;  
lavi ogni macchia il pianto,  
ogni ribelle fremito si plachi.

La nostra volontà alla tua si accordi  
e rifugga dal male,  
il cuore si arrenda alla grazia  
e schivi gli atti che arrecano morte.

Quarto Giorno (mercoledì)

Tu che l'immensa volta del cielo  
Stupendamente di luce avvampi  
E di vaghi colori  
Adorni la bellezza del creato;

tu che nel quarto giorno hai voluto  
il fiammeggiante globo del sole  
e l'alternante gioco della luna  
e il nitido corso degli astri,

così scandendo nell'ordine il tempo  
e misurando le notti  
e i giorni e i mesi e gli anni,  
ascolta, Padre, la nostra preghiera.

Sciogli l'orrido gelo della colpa,  
rischiara il cuore degli uomini,  
impresiosisci l'anima  
della tua santa grazia.

### Quinto Giorno (giovedì)

Al quinto giorno tutto ciò che vive  
Hai tratto, o Dio, dall'acque primordiali:  
guizzano i pesci nel mare,  
gli uccelli si rincorrono nell'aria.

Nati nell'onda del santo lavacro,  
rigenerati dal sangue di Cristo,

serbaci liberi e puri  
nella preziosa vita della grazia.

Non ci avvili la colpa  
Né la superba innocenza ci illuda,  
il cuore nell'orgoglio non si esalti  
né si deprima per le sue cadute.

### Sesto Giorno (venerdì)

L'alta tua fantasia  
Ha popolato, Signore, la terra,  
con ordinata sapienza chiamando  
e fiere e rettili e bestie del campo.

E, quasi re, sugli animali ignari  
Hai posto l'uomo, tua vivente immagine,  
dell'universo coscienza e voce:  
e così fu compiuto il sesto giorno.

La nostra nobiltà difendi, o Dio,  
salva l'uomo dal male  
che contamina il cuore  
e i tuoi figli avviliisce.

La grazia accordi l'animo alla lode:  
ogni groviglio di contesa sciogli,  
prosperi nella pace il nostro giorno,  
salvaci nella gioia.

### Settimo Giorno (sabato)

O misteriosa fonte dell'essere  
Che le bellezze del mondo hai creato  
E hai dato fine all'opera  
Nella quiete del settimo giorno

A te i solerti figli  
Pur nel riposo anelino

E nella vita innocente contemolino  
La serena letizia del tuo volto.

O, se ingrati peccammo,  
amaro pianto lavi il nostro errore,  
sì che non ci impauri, o Dio pietoso,  
l'ora del tuo giudizio.